



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 332

CARRIERE ALIAS, GRAVE INGERENZA DI FRATELLI D'ITALIA AL LICEO MARCO POLO DI VENEZIA: QUALI INIZIATIVE INTENDE INTRAPRENDERE LA GIUNTA?

presentata il 4 aprile 2023 dai Consiglieri Camani, Zanoni, Giacomo Possamai, Lorenzoni, Ostanel, Baldin e Guarda

Premesso che:

- la “carriera alias” è uno strumento di natura amministrativa che alcune università e istituti scolastici di secondo grado hanno adottato per consentire agli studenti transgender che non si riconoscono nel loro genere biologico di sostituire, esclusivamente nella documentazione interna della scuola, come nel quadro dei voti, nel libretto e nel registro elettronico, oppure nel badge o nell’indirizzo mail, il proprio nome anagrafico con un nome ritenuto coerente con la propria identità di genere;
- il nome scelto per la carriera alias non costituisce documento legale, non può essere utilizzato per i documenti scolastici ufficiali, quali ad esempio l’attestato di diploma o laurea, e non ha, di conseguenza, alcun valore legale al di fuori della scuola;
- sono già numerosi gli atenei, tra cui l’Università di Padova, l’Università Ca’ Foscari di Venezia, lo IUAV e l’Università di Verona, e gli istituti di secondo grado che hanno regolamentato le carriere alias, nell’esercizio della autonomia scolastica.

Tenuto conto che:

- nei giorni scorsi [...] e [...], delegati territoriali del partito della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e dell’Assessora all’Istruzione della Regione del Veneto Elena Donazzan, hanno inviato una lettera a tutte le scuole superiori della provincia di Venezia, tra cui il liceo Marco Polo di Venezia, in cui chiedono perentoriamente di interrompere il “progetto Carriera Alias”, definendo i docenti che lo applicano come perseguibili per i reati di falso ideologico e sostituzione di persona;
- in particolare, gli esponenti di Fratelli d’Italia si dichiarano preoccupati di “*come sarebbe gestita tale situazione nei bagni e negli spogliatoi*” oltre a

denunciare tale pratica quale *“imposizione ideologica e di indottrinamento dei ragazzi”*, ritenendo la carriera alias *“un progetto puramente ideologico, che non ha lo scopo di inclusione bensì porterebbe solamente ulteriore confusione nei ragazzi e negli stessi istituti”*.

Rilevato che:

- la preside dell'istituto Marco Polo ha reagito prontamente a questa ingerenza, coinvolgendo il corpo docenti della scuola, rivendicando la funzione essenziale dell'autonomia scolastica e ribadendo di voler proseguire nel riconoscimento delle carriere alias;
- l'onorevole Paola Frassinetti, di Fratelli d'Italia, sottosegretaria all'Istruzione ed al Merito, ha dichiarato, il 3 aprile, che *“è stata un'iniziativa di tipo personale, non concordata”*;
- nelle stesse ore il senatore veneziano Raffaele Speranzon, dichiarava alla stampa che il *“conflitto interiore (che secondo il senatore determina la volontà dei ragazzi di intraprendere un percorso di transizione, n.d.a.) diventa patologico”*, e ha proseguito affermando: *“io che sono una ragazza che va al Marco Polo, mi devo trovare Mario in bagno perché dice che si chiama Maria? È uno scherzo spero”* (Il Mattino di Padova, 3 aprile 2023);
- l'Assessore Donazzan, pur non commentando direttamente i fatti, assurse già agli onori della cronaca nell'ottobre del 2022, quando, commentando una iniziativa simile di alcuni istituti trevigiani, dichiarò: *“È una cosa fuori dal mondo. La carriera alias è un errore ideologico”*.

Considerato che:

- la possibilità di accedere alla carriera alias ha la funzione fondamentale di tutelare e rispettare le persone in transizione all'interno dell'ambiente formativo, evitando di utilizzare termini che fanno riferimento al sesso biologico e non all'identità di genere in cui si riconosce l'individuo;
- l'iniziativa di Fratelli d'Italia si configura come una ingerenza politica grave, con una forte connotazione ideologica e discriminatoria.

Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscritti consiglieri

interrogano il Presidente Zaia

per sapere quale sia la valutazione del Presidente in merito ai fatti esposti e quali iniziative intenda intraprendere la Giunta regionale per tutelare l'autonomia scolastica da simili ingerenze.